

UN TERRITORIO, PIÙ COMUNITÀ



**Presentano il seguente PROGRAMMA ELETTORALE
a sostegno della candidata sindaco:**

MARIA PIA MOLINARI

PREMESSE



Il programma elettorale che presEntiamo per le prossime elezioni comunali di Riva del Garda si fonda su un obiettivo chiaro: mettere al centro la comunità e i suoi bisogni. Vogliamo costruire una città che cresca insieme, che valorizzi ogni singolo cittadino, che promuova il benessere collettivo e l'inclusione. Il nostro impegno è rivolto a rendere Riva del Garda un luogo dove le persone, la cultura e il territorio si intrecciano in un progetto condiviso, capace di affrontare le sfide future con responsabilità e innovazione.

In questo percorso, riconoscendo le peculiarità di ogni comunità che compone la ricchezza di Riva del Garda, teniamo a pensare che possa esserci una comunità ampia da creare, partendo dalle persone, cuore pulsante della nostra città. La cultura diventa un elemento centrale, non solo come patrimonio da preservare, ma come strumento per costruire un'identità condivisa, aperta e dinamica.

Il nostro programma è integrato e vede Riva del Garda come parte di un più ampio progetto per il Garda Trentino, con uno sguardo verso una cooperazione trasversale

che metta in sinergia i comuni e le risorse del territorio. La casa dei cittadini, la cui accessibilità e fruibilità deve essere garantita a tutti, è un altro pilastro fondamentale. Inoltre, la gestione del patrimonio comunale, che deve essere più efficiente, trasparente e sostenibile, rappresenta una priorità per promuovere il bene comune e migliorare la qualità della vita di tutti. In questo percorso, vogliamo che Riva del Garda diventi un esempio di innovazione, partecipazione e sostenibilità, dove ognuno di noi possa contribuire a scrivere il futuro della nostra comunità.

1. Partiamo dalle persone!

L'attenzione alle politiche sociali è il pilastro fondante del nostro programma. Crediamo che il benessere collettivo sia il punto di partenza per una gestione integrata e armoniosa della città, dove ogni ambito – dal lavoro alla casa, dalla cultura alla mobilità – sia connesso in un disegno coerente e funzionale. Le politiche sociali non sono un settore isolato, ma il cuore pulsante da cui si diramano interventi e strategie che incidono sulla qualità della vita di tutti.

La nostra visione si basa sulla rigenerazione del tessuto comunitario di Riva del Garda, un processo che va oltre la semplice erogazione di servizi e si concentra sulla creazione di un vero senso di appartenenza e condivisione. Per questo, vogliamo promuovere spazi e iniziative che favoriscano il benessere e l'incontro tra cittadini, perché una comunità coesa è una comunità più forte, più solidale e più capace di affrontare le sfide del presente e del futuro.

Crediamo fermamente nel valore del capitale sociale già presente nella nostra città: associazioni, gruppi di volontariato, reti informali di mutuo aiuto rappresentano, infatti, risorse preziose che vanno riconosciute, supportate e valorizzate. Il nostro obiettivo è creare le condizioni affinché ogni cittadino, singolarmente o in gruppo, possa dare il proprio contributo al miglioramento della vita comunitaria.

In quest'ottica, facciamo nostro il principio del welfare generativo: un modello che non si limita ad assistere chi è in difficoltà, ma punta a rigenerare le risorse esistenti, responsabilizzando chi riceve aiuto e trasformando l'assistenza in un'opportunità di crescita e partecipazione attiva. Vogliamo un welfare che non solo offra risposte immediate ai bisogni, ma che sia anche in grado di moltiplicare le energie e le potenzialità della comunità, rendendo gli interventi sociali più efficaci e sostenibili nel tempo.

Questa è la nostra idea di politica sociale: non un semplice insieme di misure, ma una visione complessiva della città che mette al centro le persone e il loro benessere,

nella convinzione che solo attraverso la cura delle relazioni, la partecipazione e la responsabilità condivisa sia possibile costruire un futuro migliore per Riva del Garda.

Una comunità a misura di famiglia: servizi, supporto e formazione per il futuro di Riva del Garda.

Il nostro impegno è costruire una Riva del Garda dove le famiglie si sentano accolte, sostenute e protagoniste del futuro della comunità. Una città che investe nei suoi cittadini fin dalla nascita è una città che guarda lontano, con speranza e responsabilità.

Per questo vogliamo promuovere un sistema integrato di servizi, supporto e formazione che risponda concretamente alle esigenze delle famiglie, creando un ambiente favorevole alla crescita e alla condivisione.

Primaria attenzione viene rivolta alle necessità primarie insite nella genitorialità e nella crescita dei bambini dai 0 anni in su.

Su scala nazionale è evidente come sia sempre più complessa e al contempo necessaria una conciliazione lavoro famiglia che tenga conto delle esigenze più stingenti di genitori lavoratori, di famiglie monoparentali, di persone con parenti anziani di cui prendersi cura, siano essi dipendenti o p.iva.

La raccolta di queste esigenze deve andare di pari passo con la disponibilità da parte dell'Amministrazione comunale di rispondere in maniera organica, partendo dalle altre realtà che presenti sul territorio possono sostenere questo tipo di soluzioni - scuole, Enti preposti, associazioni culturali e sportive.

Altro aspetto, specifico della nostra zona, è che essendo questa a vocazione turistica, molto spesso ci sono famiglie in difficoltà proprio nel periodo estivo, perché cominciano a mancare servizi che permettano una conciliazione costante con il lavoro.

Compito dell'Amministrazione sostenere Enti ed associazioni, che già si adoperano sul territorio, per dare spazio e risorse al mantenimento di un servizio continuativo per tutta la durata dell'anno e specifico per diverse fasce d'età e per diverse problematiche:

- * asilo nido estivo che copra anche il mese di agosto;
- * centri estivi che diano risposta alle esigenze di bambini e ragazzi con disabilità, che talvolta rimangono esclusi dalle offerte estive o dai servizi presEnti;
- * nuove opzioni per servizio tagesmutter, con ricerca di strutture comunali a costi agevolati per una maggiore conciliazione per la fascia 0-3 anni.
- * sostegno per una programmazione più ampia di servizi dai 6 anni in su, che possano tenere conto delle diverse problematiche che si possono incontrare - il

personale dei servizi deve essere formato per accogliere TUTTE le persone che ne hanno necessità.

Ad integrazione di questo è importantissima la comunicazione con le famiglie. L'obiettivo primario è sostenere la genitorialità con azioni concrete che permettano a chi cresce bambini e ragazzi di sentirsi sicura/o e di poter quindi concentrarsi, non solo sul gestire, ma anche sull'educare.

Dare strumenti ai genitori per sapere quali sono i servizi presenti sul territorio e quali sono le possibilità che ogni famiglia può avere è fondamentale se si vuole dare pari dignità a tutti.

Vorremmo sostenere in questo processo anche la scuola. Per ogni ordine e grado intavolare un confronto costante con la dirigenza, oltre che con le insegnanti e i rappresentanti dei genitori, perché siamo convinti che ci siano iniziative che possono e devono essere supportate dall'Amministrazione pubblica: la presenza di un pool di psicologi dell'età evolutiva che lavori a stretto contatto con tutti gli attori della scuola, in termini di prevenzione e di ascolto, oltre che di orientamento; la possibilità di strutturare percorsi con esperti esterni, che portano in classe tematiche emergenti (educazione civica, educazione psico-affettiva, educazione alla salute).

Non possiamo chiedere all'istituzione scolastica di farsi carico di TUTTE le problematiche che emergono di anno in anno, possiamo però proporre un circuito positivo e pro-attivo nel porre al centro studenti, genitori ed insegnanti.

La nostra città è già capofila del Distretto Famiglia, un'importante rete di associazioni che operano in maniera trasversale per il benessere familiare. Vogliamo rafforzare e rendere più visibile questa esperienza, facilitando l'accesso alle famiglie e incentivando la collaborazione tra Enti pubblici, associazioni del terzo settore e realtà imprenditoriali che adottano politiche family-friendly. L'obiettivo è far sì che questa rete diventi sempre più un punto di riferimento per chi vive e lavora a Riva del Garda.

Accanto al supporto diretto alle famiglie, crediamo sia essenziale promuovere la formazione delle persone che lavorano in associazioni sportive, culturali e sociali affinché possano meglio rispondere ai bisogni delle famiglie, partendo dal confronto con adulti, ragazze e ragazzi. Lo sport, la cultura e il volontariato sono strumenti fondamentali di inclusione e crescita, e devono essere sempre più attenti alle esigenze del nucleo familiare.

Una comunità che si prende cura: sostegno ai caregiver, servizi specialistici e spazi per i giovani.

Prendersi cura di chi ha bisogno significa anche prendersi cura di chi assiste. Per questo, vogliamo potenziare i servizi di supporto ai familiari e ai caregiver, figure fondamentali che spesso affrontano il proprio ruolo con sacrificio e solitudine. È necessario sviluppare reti di sostegno che offrano formazione, momenti di sollievo e assistenza dedicata, affinché chi si prende cura di anziani, malati o persone con disabilità possa contare su risorse adeguate. Il diritto al riposo per i caregiver è una priorità che intendiamo garantire, attraverso servizi specialistici, iniziative di sollievo e spazi di condivisione che favoriscano il benessere psicofisico di chi assiste.

Parallelamente, vogliamo rafforzare la presenza di servizi specialistici sul territorio, garantendo una maggiore accessibilità a interventi di supporto psicologico, educativo e sanitario. Una comunità inclusiva è una comunità che sa rispondere ai bisogni specifici delle persone più fragili, assicurando una rete di servizi efficiente e capillare.

Accanto al sostegno alle famiglie e ai caregiver, crediamo fermamente nell'importanza di investire nei giovani, non solo come destinatari di politiche, ma come protagonisti attivi della vita cittadina.

La necessità più grande che emerge da studi fatti nell'ultimo anno, proprio in zona, è come ai giovani manchino spazi in cui potersi ritrovare, che gli appartengano e che non siano necessariamente mediati dall'adulto. Poter stare come desiderano in questi spazi, anche senza FARE qualcosa. Per lo meno, senza che ci sia sempre un adulto a spiegare come fare o come vivere. In questo è fondamentale imparare a distinguere le esigenze anche in base all'età: i giovani che vivono questo territorio sono prevalentemente ragazze e ragazzi dagli 11 ai 14 anni con alcune esigenze; dai 14 anni ai 19 anni con altre esigenze. I giovani adulti dai 20 anni in su, ne hanno altre ancora. Di questo bisogna tenere conto nella progettazione di spazi aggregativi, dove ciascuno di questi gruppi di persone necessita di risposte diverse. Fondamentale è quindi una progettazione che tenga conto della crescita, dove si possano integrare possibilità per ciascuno.

In questa direzione, il nostro impegno si concretizza in più ambiti:

- Recupero di spazi per i giovani: il recupero di edifici inutilizzati, come nell'area della Miralago, può offrire nuove opportunità di aggregazione e socializzazione. Vogliamo creare luoghi di incontro sicuri e stimolanti, dove i ragazzi possano esprimersi, confrontarsi e sviluppare nuove idee. Sapere che ci sono in pianificazione luoghi dove giovani possano trovarsi in libertà, con alcuni presidi creati da associazioni e una rete territoriale che si possa muovere con flessibilità nelle necessità che ci sono. Questo significa che è importante dare

loro fiducia, nell'introdurli a luoghi che possano sentire come accoglienti e non rigettanti, farli diventare luoghi conosciuti e vissuti, dove ci sia un presidio di associazioni che possano attivare proposte varie tra loro - culturali o sportive, ma che lascino tempo e spazio all'aggregazione giovanile, senza imporre per forza una visione unica o adultizzata.

- Valorizzazione spazi di aggregazione sportivi: sappiamo che lo sport lega molto e crea tessuto sociale, è importante lasciare libero accesso alle strutture sportive già presenti sul territorio e renderle "a misura" di ragazze e ragazzi. Pensando a un impianto di illuminazione ad hoc, a una turnistica nell'utilizzo dei campetti da basket o da calcetto. Presidiare un luogo serve anche a questo, lasciare spazio alle persone che lo vivono, con un occhio di riguardo, nel caso vi fosse necessità di intervenire.
- Piano Giovani di Zona: vogliamo che la nostra città abbia un ruolo significativo all'interno di questa rete, promuovendo il protagonismo giovanile e offrendo ai ragazzi occasioni concrete per partecipare attivamente alla costruzione della comunità.
- Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP): il Comune è già accreditato per questa importante opportunità di crescita personale e professionale. Il nostro obiettivo è incentivare una maggiore partecipazione, promuovendo con continuità i progetti disponibili e coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani.

Una comunità che cresce: una fusione per l'inclusione e l'inter generazionalità.

Per dare concreta attuazione alle azioni che abbiamo descritto, è fondamentale adottare una visione ampia e strategica sugli sviluppi e le ricadute sociali che deriveranno dalla fusione in un'unica APSP tra la Casa di Riposo e CasaMia. Questo processo non deve essere considerato solo un'operazione di razionalizzazione delle risorse, ma un vero e proprio investimento sociale per il benessere della comunità.

In questi ultimi anni si è lavorato con proficuo ad un avvicinamento delle due strutture, arrivando ad ipotizzare e definire un percorso di fusione dei due Enti. Ciò non vuol dire cancellare la storia o la vocazione primaria delle due distinte strutture, ma invece vuol dire creare un Ente capace di fare sintesi e di dare al territorio comunale (e non solo) una serie di servizi di filiera, che partano dalla giovane età e arrivino fino al fine vita: occorre un cambio di prospettiva, non considerando più solo i giovani o solo gli anziani, ma considerando come obiettivo il benessere delle famiglie.

In questo contesto, diventa essenziale promuovere una collaborazione attiva tra Enti e Amministrazione per sviluppare progetti educativi innovativi, basati sui principi di intergenerazionalità, inclusione e partecipazione attiva delle famiglie e dell'intera

cittadinanza. L'incontro tra generazioni diverse rappresenta una straordinaria opportunità di crescita reciproca: gli anziani possono trasmettere esperienza e memoria storica, mentre i più giovani portano energie nuove e visioni innovative.

Questo approccio permette di costruire una comunità più coesa, in cui i servizi socio-assistenziali non siano vissuti come realtà separate, ma come elementi integrati in un progetto di sviluppo comunitario, capace di generare benessere condiviso e nuove opportunità di partecipazione per tutti i cittadini.

Se la famiglia sta bene può prendersi cura dei ragazzi e dei parenti anziani. Più aiutiamo la famiglia nella sua crescita e nel suo sviluppo e più la accompagniamo con servizi dedicati e meno dovremmo occuparci dell'insorgere di emergenze e situazioni delicate. La prevenzione come elemento di intervento efficace.

La fusione tra APSP Casa Mia e APSP Città di Riva rappresenta la creazione di un Ente (unico in Provincia di Trento) che pone Riva del Garda all'avanguardia nella gestione dei Servizi Sociali e che potrà fungere da traino per l'intero comparto alto gardesano.

Una comunità che vive e abita: soluzioni concrete per un territorio coeso e sostenibile.

L'abitabilità è una delle sfide più urgenti e complesse che la nostra comunità affronta da anni. L'accesso alla casa è un diritto fondamentale e trovare soluzioni sostenibili significa garantire la possibilità per giovani, famiglie e lavoratori di costruire il proprio futuro a Riva del Garda. È necessario attivare strumenti concreti e innovativi, come l'istituzione di un'Agenzia comunale per la locazione, capace di garantire gli affitti ai privati, offrendo maggiore sicurezza ai proprietari e facilitando l'accesso alla casa per chi ne ha bisogno. Inoltre, proponiamo di aumentare la tassa di soggiorno per destinare risorse specifiche alle politiche abitative, facendo così in modo che il turismo contribuisca in modo attivamente anche alla sostenibilità sociale della città.

Prevediamo inoltre una proposta rivolta prevalentemente a giovani individui o a coppie che si affacciano al mondo del lavoro e che vorrebbero poter vivere in autonomia, o a genitori che sono rimasti soli a seguito di una separazione o di altri eventi, consistente nel mettere a disposizione appartamenti del Comune, che possano essere utilizzati per 3/4 anni a canone agevolato e che permettano a chi ci vive di muovere i primi passi nel mercato del lavoro e di attrezzarsi cammin facendo per uno spostamento successivo, in modo da mantenere attivi gli appartamenti e allo stesso tempo, attuare una operazione di ripopolamento di alcune aree cittadine che rischiano di essere esclusivamente ad uso turistico.

A questo si collega il tema del rapporto con ITEA, attualmente bloccato. È indispensabile riattivare un dialogo efficace con questa realtà, attraverso l'istituzione di un tavolo permanente di confronto dell'Amministrazione comunale con ITEA e la Comunità di Valle. Questo strumento ci permetterà di monitorare la situazione,

individuare soluzioni concrete e liberare risorse per rendere fruibili gli appartamenti pubblici oggi inutilizzati, anche con il contributo diretto del Comune.

Parallelamente, è necessario ripensare il ruolo delle frazioni, riconoscendole non come periferie, ma come parti integranti e imprescindibili della città. Il loro valore non è solo residenziale, ma anche culturale, ambientale e turistico. Riva del Garda non è un'Entità completa senza il pieno coinvolgimento e la valorizzazione delle sue frazioni: Pregasina, Campi e le altre realtà territoriali devono essere parte attiva nella visione strategica della città. Per questo, proponiamo una presenza programmata e continua dell'Amministrazione sul territorio, attraverso un assessore o un consigliere delegato con il compito dell'ascolto dei residenti e della promozione di iniziative specifiche per le frazioni.



2. Cultura diffusa per un'identità condivisa.

Una comunità che crea: cultura diffusa, inclusiva e identitaria.

Riva del Garda è una città con un'identità culturale profonda, stratificata nel tempo, ma che oggi necessita di nuovi strumenti per rafforzarsi, diffondersi e diventare sempre più accessibile a tutti. La cultura non è solo un insieme di eventi o di spazi, ma un percorso condiviso, costruito da persone e comunità, che deve trovare nei luoghi di aggregazione il fulcro per la sua espressione e crescita.

Perché la cultura torni a essere un elemento centrale della vita cittadina, è necessario uscire dai luoghi tradizionalmente deputati alla cultura e farla vivere in ogni quartiere e frazione. Pregasina, Campi, Sant'Alessandro, Varone e le altre aree di Riva devono diventare parte attiva di un sistema culturale diffuso, in cui arte, teatro, musica e memoria collettiva possano esprimersi e coinvolgere la cittadinanza.

Uno degli elementi chiave di questa visione è il nuovo teatro in fase di costruzione: non possiamo limitarci a considerarlo solo un'infrastruttura, ma dobbiamo riflettere su come sarà gestito, su quali programmazioni lo animeranno e su come dialogherà con le realtà vicine, come il teatro in fase di sviluppo ad Arco ed anche con il sistema teatrale Trentino. La cultura non può essere frammentata, ma deve essere pensata in una logica territoriale ampia, che favorisca sinergie e ottimizzi risorse. Che abbia bene radicata l'idea che per poter gestire un teatro di questa portata sarà necessario affidarsi a esperti di management culturale, che possano arricchire il territorio, le persone che lo abitano e quelle che vi passano.

In quest'ottica, è fondamentale anche recuperare e destinare nuovi spazi alla cultura, sia portando a termine i lavori a Palazzo Lutti Salvadori sia valorizzando edifici dismessi o sottoutilizzati e trasformandoli in luoghi di aggregazione, produzione e fruizione artistica. Perché questo processo sia efficace, servirà un censimento degli spazi recuperabili e un confronto aperto con le associazioni culturali del territorio.

A Riva del Garda esiste un tessuto ricco di realtà associative che operano in ambito culturale, ma spesso in modo disgregato. Creare un tavolo permanente di lavoro, guidato dall'Amministrazione comunale, permetterebbe di coordinare le attività, evitare sovrapposizioni, favorire collaborazioni e dare a ogni associazione il proprio spazio e ruolo. In questo quadro, è importante anche definire criteri chiari per l'iscrizione e il rinnovo delle associazioni, garantendo trasparenza e rappresentatività.

Ma cultura significa anche inclusione, crescita collettiva e ricostruzione di un'identità comunitaria che, nel tempo, si è in parte dispersa. Dobbiamo riportare la cultura a servizio dei cittadini e non solo dei turisti, rendendola accessibile, partecipata e capace di generare cura e accudimento della bellezza intrinseca di Riva e dei suoi dintorni.

Anche in questa prospettiva il sostegno alle attività di diffusione culturale già in corso da parte della Biblioteca Civica, sarà sostenuto e possibilmente implementato. A questa operazione non è estranea la potenzialmente non ancora espressa funzione dell'Archivio Storico comunale.

Una comunità che racconta: il MAG come motore di innovazione culturale e identitaria.

Il Museo dell'Alto Garda (MAG) rappresenta un pilastro della cultura rivana, un luogo in cui la storia, l'arte e l'identità del territorio si intrecciano per restituire alla comunità e ai visitatori una narrazione profonda e autentica. Tuttavia, il suo ruolo non può limitarsi a quello di semplice spazio espositivo: il MAG deve evolversi in un centro dinamico di innovazione culturale, capace di diffondersi nel tessuto urbano e naturale di Riva del Garda, rendendo la città stessa un museo a cielo aperto.

Un elemento chiave di questa evoluzione è il concetto di museo diffuso, che prevede l'integrazione del patrimonio storico e artistico del MAG con il territorio. Questo significa portare la cultura fuori dagli edifici tradizionali, sviluppando percorsi tematici e installazioni permanenti nei luoghi simbolo della storia locale. In questo contesto, un ruolo centrale lo giocano i forti della Grande Guerra sul Monte Brione, che rappresentano non solo un patrimonio storico di inestimabile valore, ma anche un'opportunità per ripensare il turismo culturale in chiave esperienziale. Il recupero e la valorizzazione di questi siti, attraverso percorsi interattivi, installazioni multimediali e visite guidate, permetterebbe di trasformarli in veri e propri avamposti culturali, connessi alla narrazione storica del MAG.

Un approfondimento particolare merita la Tagliata del Ponale, un capolavoro di ingegneria militare incastonato tra le pareti rocciose che dominano il lago. Questo sistema di fortificazioni, scavato nella montagna e concepito per il controllo strategico del territorio, è un esempio straordinario di architettura difensiva che, oggi, rischia di essere dimenticato. Il suo recupero, non solo come sito storico, ma come luogo di esperienza e memoria, potrebbe restituirlo alla comunità e ai visitatori con nuovi linguaggi e strumenti: realtà aumentata, installazioni sensoriali e percorsi narrativi interattivi. L'inserimento della Tagliata del Ponale in una rete culturale più ampia, collegata al MAG e ai forti del Brione, creerebbe un itinerario che fonde storia, paesaggio e tecnologia, rendendo la cultura viva e accessibile.

Perché il MAG possa realmente diventare il cuore pulsante della cultura locale, è necessario che si rafforzi il suo ruolo educativo e partecipativo: collaborazioni più strette con le scuole, laboratori per giovani e famiglie, progetti di ricerca aperti alla cittadinanza e un utilizzo più ampio delle tecnologie digitali per la divulgazione. Il museo deve farsi promotore di un nuovo modo di vivere il patrimonio, in cui passato e futuro si incontrano per generare conoscenza e senso di appartenenza.



Riva del Garda non è solo uno scenario di bellezza naturale straordinaria, ma anche un territorio ricco di storia e memoria. Dare al MAG un ruolo più ampio e diffuso significa riconoscere alla cultura un valore centrale per lo sviluppo della città, capace di rafforzare la comunità e di offrire ai visitatori un'esperienza autentica e immersiva.

3. Territorio in movimento: sostenibilità e innovazione nella viabilità e mobilità.

Una comunità in movimento: costruire una mobilità sostenibile e integrata per Riva del Garda.

La questione della mobilità nell'Alto Garda è fondamentale per garantire una crescita sostenibile e una qualità della vita elevata per residenti e visitatori. Tuttavia, la mobilità non può essere pensata come un problema isolato, ma deve coinvolgere una visione condivisa tra i comuni limitrofi, con particolare attenzione alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo urbanistico. Per questo è fondamentale istituire un tavolo di confronto permanente con gli altri comuni della zona, al fine di coordinare politiche e proposte per una mobilità integrata e sostenibile. Solo così, unendo le forze, sarà possibile avanzare richieste condivise alla Provincia e portare avanti iniziative concrete, sia per migliorare la viabilità, sia per tutelare il nostro territorio.

Una delle risorse più promettenti per una mobilità sostenibile è la rete di ciclabili già presente sul nostro territorio. Completare e ampliare la rete ciclabile consentirebbe di collegare le varie zone della città in modo ecologico e veloce. In particolare, è fondamentale realizzare un sistema di ciclabili interconnesse, che permetta di

spostarsi comodamente in bicicletta tra le frazioni e il centro, promuovendo una mobilità più attiva e meno impattante. Questo rappresenterebbe una scelta vincente per la qualità dell'aria, il benessere dei cittadini e la valorizzazione del nostro paesaggio. Per aiutare questo tipo di mobilità è necessario fornire alle persone parcheggi per le bici che non vadano ad impattare con la viabilità dei vari centri che ci sono a Riva. Studiare un sistema di rastrelliere verticali, in più punti della città, che facciano da punto di riferimento dove lasciare la bici, per potersi poi muovere o a piedi o con i mezzi pubblici.

Per quanto riguarda la Ciclovia del Garda, la nostra idea è che l'impatto ambientale provocato da quest'opera non sia più recuperabile. Il collegamento tra il pezzo di ciclovia già concluso e il pezzo che proviene da Limone è da considerarsi interrotto. Senza quindi andare a disperdere ulteriori energie e soldi pubblici, l'idea è di provare a mettere in contatto quello che già c'è con una visione attenta delle esigenze del nostro territorio, delle cittadine, dei cittadini e dei turisti, creando l'atteso anello con la Valle di Ledro, attraverso - ad esempio - la Tagliata del Ponale.

Un altro aspetto da considerare riguarda la delocalizzazione dei parcheggi e l'attivazione di un servizio di trasporto pubblico continuo da e per il centro città. Se questa funzione dovrà essere assolta dal grande parcheggio appena realizzato in località Baltera, si ritiene che con la futura apertura della nuova galleria Loppio-Busa, potrebbe essere previsto un parcheggio di attestamento da cui pure partano navette per il centro, riducendo così il traffico veicolare e migliorando la fruibilità del centro storico. Questa soluzione permetterebbe anche di gestire meglio i picchi di afflusso durante eventi importanti, come l'Expo o altre manifestazioni, creando percorsi di mobilità alternativa che non dipendano esclusivamente dall'auto privata.

L'approccio alla viabilità deve essere il più ampio possibile, pensando alla città nel suo insieme, senza limitarsi a intervenire su singoli tratti o zone. Riva del Garda è una realtà unitaria e per gestirla efficacemente è necessario considerare anche le sue frazioni, come Campi e Pregasina. In questo contesto, sarebbe utile implementare il servizio di trasporto pubblico verso le stesse frazioni oltre che tra Riva e Arco e tra Riva e Ledro, con una particolare attenzione alle fasce orarie più utili per studenti e famiglie, per facilitare gli spostamenti quotidiani. La realizzazione di un servizio continuato di mezzi, pensato come se fosse una metropolitana di terra tra queste località potrebbe essere una soluzione innovativa per ridurre il traffico e rendere i trasporti più comodi e accessibili.

Infine, è importante ricordare che la mobilità attiva non riguarda solo la bicicletta, ma anche la promozione di percorsi pedonali sicuri e ben collegati, che uniscano Riva alle frazioni circostanti. Un sistema integrato di trasporto pubblico e mobilità attiva, che colleghi il centro alle periferie, renderà Riva del Garda più accessibile, vivibile e sostenibile. Un esempio per tutti, la grande quantità di turisti che affolla la Cascata

del Varone, crea un imbuto a livello di viabilità, soprattutto in una stagione come quella estiva. La soluzione, d'intesa con il Comune di Tenno, sarebbe creare un sottopassaggio che dal parcheggio arrivi alla passeggiata che porta alla Cascata, in modo da evitare rischi per le persone che attraversano la strada e ingorghi a fine della discesa da Tenno. Al contempo, sempre d'intesa con il Comune di Tenno, sarebbe opportuno concludere la ciclabile che da Varone (Albergo Alberello) si interrompe davanti alla cartiera Fedrigoni e costringe pedoni e bici a fare l'ultimo pezzo sulla statale, creando disagi e mettendo a rischio la sicurezza di chi si muove.

4. Un Progetto Integrato per il Garda Trentino.

Comunità e rispetto del territorio: un futuro equilibrato per il Garda Trentino.

Per valorizzare appieno le risorse uniche del nostro territorio, è essenziale sviluppare progetti che uniscano la sostenibilità ambientale e il progresso socio-economico. Il Parco Agricolo del Garda Trentino rappresenta un'opportunità per tutelare il paesaggio, promuovere i prodotti locali e contrastare l'abbandono delle aree rurali. Allo stesso tempo, è fondamentale valorizzare i territori montani, recuperando le malghe e rilanciando i prodotti tipici, per preservare la nostra identità culturale. Infine, il Terzo Polo Urbano, che coinvolge Riva del Garda, Arco e Nago-Torbole, offre una chance di sviluppo attraverso la collaborazione tra i comuni, condivisione di risorse e infrastrutture, per attrarre talenti e rafforzare la competitività del Garda Trentino.



Il Parco Agricolo del Garda Trentino è un progetto che unisce la tutela dell'ambiente e la promozione delle tradizioni agricole locali. Situato in una zona unica, tra il Lago di Garda e le Alpi, il parco mira a preservare pratiche agricole sostenibili, favorendo la collaborazione tra agricoltori, istituzioni e comunità locali. La promozione dei prodotti agricoli tipici, come l'Olio Extra Vergine d'Oлива del Garda DOP, non solo valorizza l'identità culturale della regione, ma stimola anche l'economia locale, creando opportunità di lavoro e sviluppo. Questi prodotti sono ambasciatori del nostro territorio e del nostro impegno verso la sostenibilità.

Salvaguardare le specificità locali attraverso pratiche agricole tradizionali è essenziale per mantenere vivo il legame con la terra. Investire in formazione, sostenere l'agricoltura biologica e promuovere le filiere corte sono strategie cruciali per preservare le tradizioni e garantire uno sviluppo equilibrato.

In sintesi, il Garda Trentino ha l'opportunità di diventare un esempio di come la valorizzazione dei prodotti agricoli possa andare di pari passo con la protezione dell'ambiente e il benessere delle comunità locali, costruendo un futuro sostenibile per tutti.

Il territorio montano comunale è un elemento fondamentale della nostra identità storico-culturale, e la sua valorizzazione è cruciale per preservare le tradizioni e i legami con il passato. Per contrastare l'abbandono dei pascoli e preservare le malghe, è necessario promuovere il recupero di queste strutture storiche e rilanciare i prodotti locali tipici delle montagne che rappresentano una risorsa per l'economia locale e una forma di tutela dell'ambiente. Investire nella gestione sostenibile del territorio montano, combinando attività agricole e turistiche, contribuirà a rafforzare l'identità del nostro territorio, creando opportunità di sviluppo per le future generazioni.

Oltre a questo, è necessario avere uno sguardo attento anche alla tutela delle acque del nostro lago - partendo dall'ottimo esempio che è "Il lago comincia qui", iniziativa che promuove l'attenzione e la cura delle nostre acque, anche lontano dalle spiagge. Questo per salvaguardare sia la pulizia dell'acqua, ma anche per tutelare l'habitat naturale del patrimonio ittico lacustre.

Il Terzo Polo Urbano rappresenta un'opportunità strategica per la nostra provincia. La positiva e convinta collaborazione tra i Comuni, la condivisione di servizi e infrastrutture e il rafforzamento delle competenze specializzate sono il punto di partenza per sviluppare una realtà urbana integrata, capace di attrarre giovani talenti e formare professionisti altamente qualificati. Investire in questa sinergia non solo migliorerà l'efficienza dei servizi offerti, ma aumenterà anche la competitività delle nostre comunità, portando beneficio sia a livello economico che sociale. Creare un Terzo Polo Urbano forte e dinamico aiuterà a valorizzare e integrare i diversi territori, rendendoli più resilienti e pronti ad affrontare le sfide future.

Comunità, collaborazione e sostenibilità per un turismo integrato e per il rispetto del territorio.

L'Amministrazione comunale deve instaurare una collaborazione stretta con GardaTrentino, l'azienda per il turismo, per garantire che le informazioni sul nostro territorio raggiungano i villeggianti già prima del loro arrivo. In questo modo, i turisti potranno conoscere non solo le bellezze naturali e storiche, ma anche le peculiarità e le criticità del nostro territorio, come la gestione della viabilità e dei rifiuti. Conoscere in anticipo questi aspetti contribuirà a una convivenza armoniosa tra turisti e residenti, riducendo disagi e impatti negativi, migliorando l'esperienza di tutti.

In parallelo, è fondamentale incentivare l'utilizzo dei prodotti artigianali e agricoli locali all'interno delle strutture ricettive, per offrire un'esperienza autentica che sostenga le realtà produttive del nostro territorio. L'integrazione dei prodotti tipici nei percorsi turistici contribuirà a garantire un'offerta di alta qualità, distinguendo il nostro territorio come una meta dove la sostenibilità e l'autenticità sono al centro dell'esperienza. Per migliorare ulteriormente il sistema turismo-territorio, è necessario coinvolgere attivamente tutte le realtà culturali e sportive, promuovendo sinergie tra Istituzioni e operatori privati. La collaborazione con gli esercenti del settore turistico, i centri culturali, il MAG, le associazioni sportive e culturali all'interno del Terzo Polo Urbano, permetterà di presentare al turista una visione completa e diversificata del nostro territorio, che non si limiti solo alla bellezza naturale.

Sport e gestione del territorio: soluzioni per l'ampliamento delle strutture e la collaborazione intercomunale.

Lo sport è un pilastro sociale fondamentale per la nostra comunità e deve essere trattato come un elemento integrato nella vita culturale e sociale. La gestione di queste tre dimensioni – sport, cultura e sociale – deve essere coordinata in modo sinergico, affidandone la responsabilità a una figura dedicata, che possa garantire il massimo delle risorse e la miglior esperienza possibile. Una gestione coordinata, infatti, è la chiave per migliorare la qualità della vita sul nostro territorio e rendere il turismo un'opportunità per la crescita collettiva e sostenibile della comunità.

Il nostro territorio, con la sua particolare conformazione geografica e le difficoltà legate alla disponibilità di spazi, richiede una riflessione approfondita sulla gestione e sull'ampliamento delle strutture sportive. Nonostante le aree esistenti, la domanda per nuove infrastrutture è in continuo aumento, e la capacità di rispondere a questa necessità risulta limitata, soprattutto in un contesto urbano con risorse finite.

In questo senso, la collaborazione tra le Amministrazioni comunali limitrofe diventa cruciale. L'idea di creare sinergie tra i vari Enti locali, attraverso un tavolo permanente di confronto, potrebbe rappresentare una soluzione efficace per affrontare insieme le sfide legate alla gestione degli spazi sportivi e al reperimento di fondi. Un'Agenzia per la gestione delle strutture sportive potrebbe giocare un ruolo fondamentale: si occuperebbe di coordinare l'utilizzo degli impianti, di attivare progetti di ristrutturazione e ampliamento, e di reperire fondi da Enti pubblici e privati, favorendo la creazione di nuove strutture o il miglioramento di quelle esistenti. Questa Agenzia sarebbe anche in grado di garantire un'offerta diversificata e di alta qualità, che risponda alle esigenze della comunità.

Un intervento strategico, ad esempio, potrebbe essere il completamento del centro tennis al Brione, un impianto che ha il potenziale per diventare un punto di

riferimento per la pratica sportiva, sia a livello amatoriale che competitivo. La sua realizzazione potrebbe rappresentare un passo importante per arricchire l'offerta sportiva sul nostro territorio, offrendo uno spazio adatto non solo agli sportivi locali, ma anche a coloro che desiderano visitare la nostra zona per praticare tennis in un contesto naturale unico.

L'ampliamento e la valorizzazione delle strutture sportive non sono solo una questione di miglioramento dei servizi, ma rappresentano anche un'opportunità di crescita sociale e culturale per la comunità, incentivando la pratica sportiva come strumento di benessere fisico e di inclusione sociale.

5. Comune, la casa dei Cittadini



Il ruolo fondamentale delle strutture comunali e delle società partecipate.

Il buon funzionamento di un Comune dipende, in larga parte, dall'efficienza e dalla dedizione di coloro che vi lavorano. È quindi essenziale riconoscere e ringraziare il personale delle strutture comunali e delle società partecipate, che, con il loro impegno quotidiano, contribuiscono in modo determinante al servizio della collettività. La loro attività, che spesso avviene lontano dalle luci dei riflettori, è fondamentale per il mantenimento dell'ordine pubblico, la gestione dei servizi essenziali, e la cura del nostro territorio.

Per garantire che tutto funzioni al meglio, è altrettanto cruciale che la sintonia tra amministratori comunali e struttura comunale si basi su un rapporto di rispetto reciproco. La politica, in quanto guida e orientamento delle scelte, deve comprendere e supportare il lavoro svolto dagli uffici, mentre il personale comunale deve avere chiarezza negli obiettivi e nei compiti, senza interferenze che possano ostacolare l'efficienza operativa. Un clima di rispetto dei ruoli e delle persone favorisce la creazione di un ambiente di lavoro sereno e produttivo, dove ciascun componente può dare il massimo per il bene comune.

Una collaborazione armoniosa e motivata tra i vari attori permette di garantire la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Dalle pratiche burocratiche quotidiane alla gestione dei grandi progetti, solo attraverso una cooperazione efficiente tra amministratori comunali e dipendenti comunali, quella tecnica è possibile rispondere

con tempestività e competenza alle necessità della comunità. L'Amministrazione deve, quindi, prendersi cura di ottimizzare e coordinare le risorse umane, per rafforzare la coesione della squadra amministrativa e la capacità di affrontare le sfide quotidiane.

Un aspetto fondamentale in questo processo è la gestione strategica dei ruoli. È necessario riflettere su come assegnare i compiti e le responsabilità, tenendo conto delle competenze specifiche di ciascun membro del personale. In particolare, è importante affrontare con attenzione la valorizzazione del ruolo del Segretario Comunale, per evitare problematiche legate all'organizzazione interna e garantire che ci sia sempre una figura in grado di gestire al meglio la struttura comunale..

L'Amministrazione deve essere un esempio di competenza e motivazione, assegnando ruoli in modo strategico e tenendo conto delle potenzialità di ciascun dipendente. In questo contesto, è fondamentale che vengano selezionate risorse umane qualificate e motivate, capaci di operare con impegno e dedizione, in un clima di efficace collaborazione, per garantire il benessere della comunità e l'efficienza dei servizi pubblici.

Governare la città: partecipazione e accessibilità.

L'Amministrazione comunale ha la responsabilità di governare la città in modo efficace, trasparente e partecipativo, affinché le decisioni prese rispondano ai bisogni e alle aspettative di tutta la comunità. Un elemento fondamentale per raggiungere questo obiettivo è la creazione di un canale di ascolto diretto che consenta ai cittadini di far arrivare le loro osservazioni, pareri e segnalazioni in modo facile e immediato. Questo sportello di ascolto, che può essere gestito tramite piattaforme digitali, come i social media, si inserisce in un contesto di trasparenza amministrativa e di partecipazione attiva. Permette ai residenti di interagire direttamente con l'Amministrazione, offrendo loro uno spazio in cui esprimere le proprie opinioni e fare proposte per migliorare la qualità della vita nella città. Questo tipo di comunicazione bidirezionale non solo rafforza il legame tra l'Amministrazione e la cittadinanza, favorisce anche una gestione più inclusiva e reattiva, in cui ogni voce, grande o piccola che sia, viene ascoltata e presa in considerazione.

Inoltre, l'Amministrazione deve garantire che le risposte alle sollecitazioni siano tempestive e concrete, rispecchiando il grado di attenzione e serietà che ogni cittadino si aspetta da chi amministra. Un aspetto fondamentale è che non solo le istanze vengano ascoltate, ma che l'Amministrazione prenda effettive misure correttive, rispondendo in modo chiaro e puntuale a ogni richiesta. In questo modo, il cittadino percepirà il processo decisionale come più inclusivo e partecipato, accrescendo la fiducia nell'operato delle Istituzioni.

Parallelamente, l'accessibilità dei luoghi pubblici deve essere messa al centro dell'agenda amministrativa. Ogni persona, a prescindere dalle sue condizioni fisiche, deve poter usufruire senza difficoltà degli spazi urbani, e questo è possibile solo eliminando del tutto le barriere architettoniche. Una città inclusiva deve garantire che tutte le aree pubbliche, dai parchi agli edifici, siano fruibili senza ostacoli, e che tutte le persone possano muoversi liberamente all'interno del territorio urbano. Rimuovere le barriere non è solo un obbligo normativo, ma un atto di civiltà che migliora la qualità della vita per tutti.

Infine, un altro punto centrale della gestione del territorio riguarda il verde pubblico. Non solo un aspetto estetico, ma anche un fattore essenziale per la salute e il benessere dei cittadini. Le aree verdi urbane, come parchi, giardini e rotonde, sono spazi fondamentali per il riposo, lo svago e la socializzazione. La gestione del verde deve quindi essere puntuale e pro-attiva, assicurando che questi luoghi siano sempre curati e ben mantenuti, attraverso operazioni di potatura, irrigazione e pulizia, per garantire il decoro urbano e la sicurezza dei cittadini. In particolare, le aiuole rotatorie, che spesso sono trascurate, devono essere un punto focale di cura e valorizzazione. La loro gestione attenta non solo preserva la bellezza del paesaggio, ma contribuisce anche a creare un ambiente sano e gradevole per chi vive e visita la città, in questa operazione potrebbe essere valorizzata una particolare collaborazione tra il Comune e i privati che affacciano le loro attività su quei tratti di strada.

Questi indirizzi operativi sono strumenti chiave per costruire una città più accogliente, inclusiva e vivibile. Per arrivare a questo obiettivo è fondamentale che vi sia un continuo dialogo e una continua interazione tra tutti gli operatori in campo nella valorizzazione del bene pubblico. Parliamo di una sinergia di intenti che veda l'Amministrazione pubblica in prima linea per lavorare con il comparto dell'industria, dell'artigianato, dei commercianti, dei e delle giovani imprenditori e imprenditrici.

6. Il patrimonio del Comune e la sua gestione.

Gestione delle partecipazioni comunali: competenza e merito al servizio della comunità.

Il Comune di Riva del Garda, attraverso le sue partecipazioni in varie società, ha il compito di garantire una gestione efficace e trasparente dei servizi e delle risorse pubbliche. Le società in cui il Comune ha una partecipazione attiva, come AltoGarda Parcheggi e Mobilità S.r.l., Alto Garda Servizi S.p.A., Garda Dolomiti - Azienda per il Turismo S.p.A., Gestel S.r.l. e Lido di Riva del Garda S.r.l., svolgono un ruolo cruciale nel miglioramento della qualità della vita della comunità, nella promozione del turismo e nella gestione dei servizi pubblici essenziali.

Per garantire che queste società funzionino in modo efficiente e che gli obiettivi del Comune siano raggiunti, è fondamentale che nelle nomine all'interno di queste entità vengano scelti professionisti con un'esperienza consolidata e un curriculum coerente con le esigenze di ciascuna società. Le nomine non devono essere influenzate da logiche politiche o spartizioni partitiche, ma devono puntare esclusivamente sulla competenza e sull'expertise, al fine di garantire che le decisioni siano sempre orientate al bene della comunità e al miglioramento dei servizi offerti.

Solo attraverso una gestione basata sulla professionalità e sulla meritocrazia si può assicurare che le società partecipate dal Comune operino in modo trasparente, con obiettivi chiari e risultati tangibili, nell'interesse di tutti i cittadini di Riva del Garda. Questo approccio contribuirà a una crescita armoniosa del territorio, valorizzando le risorse locali e migliorando la qualità dei servizi pubblici.

Riscoprire e rafforzare la capacità decisionale della comunità di Riva del Garda.

È compito esclusivo del Comune di Riva del Garda stabilire gli obiettivi e dare mandato alle proprie società partecipate per il raggiungimento di risultati concreti a beneficio della comunità locale. In un momento in cui si avverte sempre più la necessità di una gestione autonoma e di un controllo diretto sulle risorse e i servizi offerti ai cittadini, è fondamentale recuperare la capacità decisionale che storicamente ha caratterizzato il nostro territorio, sottraendola da forze esterne, come quelle provenienti dalla Provincia di Trento, che spesso non tengono in considerazione le specificità locali. Le società partecipate devono essere indirizzate verso una gestione che risponda alle esigenze di Riva del Garda, in una prospettiva di sostenibilità, efficienza e innovazione, contribuendo a rafforzare l'identità e la coesione della nostra comunità. Alcuni spunti che facciano da esempio:

1. AltoGarda Parcheggi e Mobilità S.r.l.: L'espansione dei parcheggi a pagamento deve essere accompagnata da un'adeguata espansione dei parcheggi riservati

ai residEnti, garantendo un equilibrio tra le necessità dei turisti e quelle della comunità locale. Questa misura contribuirà a risolvere i problemi di sosta, migliorando la gestione della mobilità e creando un ambiente urbano più ordinato e accessibile per i residenti.

2. Alto Garda Servizi S.p.A. : Affidare ad AGS il compito di monitorare, verificare e, se necessario, ammodernare la rete di distribuzione dell'acqua potabile. Questo intervento sarà fondamentale per assicurare l'efficienza nella gestione delle risorse idriche e garantirne la sostenibilità a lungo termine, rispondendo alle esigenze di una popolazione in crescita e ai cambiamenti climatici che potrebbero influenzare la disponibilità di acqua.
3. Gestel S.r.l. : il consolidato valore di questa società, anche in ragione delle dimensioni del territorio dalla stessa servito, va preservato anche a fronte delle novità che per esempio stanno emergendo sul fronte della gestione dei rifiuti.
4. Lido di Riva del Garda S.r.l. e Lido Immobiliare S.p.A. : Completare i progetti di ampliamento e ristrutturazione, tra cui il nuovo complesso congressuale in fascia lago e il complesso fieristico di rilevanza provinciale in zona Baltera. Questi progetti non solo contribuiranno a rafforzare il turismo e gli eventi, ma anche a valorizzare l'area della fascia lago. Inoltre, è prevista la ristrutturazione completa dei chioschi-bar sulle spiagge, migliorandone la qualità, l'estetica e i servizi offerti, per garantire un'esperienza di alta qualità sia per i cittadini che per i turisti.



Partecipazione strategica: gestire il futuro di Riva del Garda attraverso le società chiave

Nel contesto di un'efficace gestione del territorio e della crescita sostenibile di Riva del Garda, è fondamentale analizzare il ruolo delle società strategiche, che non appartengono al Comune ma hanno un impatto significativo sullo sviluppo economico e sociale della nostra comunità. Queste società, a partire dall'Aeroporto Catullo fino alla gestione delle infrastrutture regionali, sono chiamate a rispondere alle esigenze dei cittadini, in un equilibrio che favorisca il benessere collettivo senza compromettere l'identità e l'ambiente del nostro territorio. In questo senso, le decisioni relative alla loro partecipazione e gestione devono essere guidate da una visione a lungo termine che tenga conto delle necessità locali e delle potenzialità di crescita per la comunità.

Per quanto riguarda l'Aeroporto Catullo, occorre riflettere sulla possibilità di tornare a una partecipazione attiva del Comune, che potrebbe garantire un'influenza diretta nelle politiche di sviluppo, anche a vantaggio del nostro territorio.

In merito alla concessione dell'A22, è fondamentale che resti nelle mani pubbliche della Regione, per assicurare che i benefici economici siano reinvestiti nel territorio e che le decisioni riguardanti la manutenzione, la sicurezza e le tariffe siano orientate verso l'interesse pubblico. Mantenere il controllo pubblico permette di proteggere i posti di lavoro locali e di investire risorse per migliorare la viabilità e le infrastrutture regionali.

7. Rinnovare il PRG per costruire una nuova comunità: progettare il futuro di Riva del Garda.

La necessità di un aggiornamento complessivo del Piano Regolatore Generale (PRG) di Riva del Garda va ben oltre la semplice modifica di singole varianti puntuali. È essenziale adottare una visione che consideri non solo gli aspetti urbanistici immediati, ma anche le evoluzioni sociali, economiche, culturali e ambientali che hanno segnato la città nel corso degli anni. Le varianti al PRG, pur rispondendo a esigenze specifiche del momento, non possono più essere la soluzione principale per affrontare la crescente complessità delle dinamiche urbane e territoriali.

Un piano organico e con una visione.

Le varianti puntuali al PRG rispondono, per definizione, a situazioni contingenti, a richieste di singoli interventi o modifiche limitate. Tuttavia, in un contesto in continua evoluzione come quello di Riva del Garda, un piano di sviluppo urbano che si limita a modifiche frammentarie rischia di diventare una mera somma di soluzioni temporanee che non affrontano la globalità delle sfide future. Un approccio parziale

può condurre a una crescita disordinata, senza coesione, che non tiene conto dell'integrazione tra le diverse aree del comune, né del benessere a lungo termine della comunità.

L'importanza di un approccio integrato.

Un PRG che si basi su uno sguardo complessivo dovrebbe essere in grado di coniugare le esigenze di sviluppo con la preservazione e la valorizzazione del territorio. Questo approccio integrato implica la riflessione sulla crescita urbana in relazione ai cambiamenti climatici, alla mobilità sostenibile, alla gestione delle risorse naturali e alla qualità della vita dei residenti. È fondamentale che il piano urbanistico rifletta le trasformazioni demografiche e sociali, come l'invecchiamento della popolazione e la crescente richiesta di soluzioni abitative adeguate, ma anche le sfide derivanti dalla pressione turistica.

Riflessione sul lungo periodo.

La gestione del territorio e dello spazio urbano deve essere pensata non solo per soddisfare le esigenze immediate, ma anche per garantire che le scelte fatte oggi non compromettano le opportunità per le future generazioni. La frammentazione del piano urbano in varianti parziali non consente di sviluppare una visione coerente e di lungo periodo, rischiando di tradursi in scelte incoerenti e non sinergiche. Un nuovo PRG dovrebbe, invece, guardare a Riva del Garda come un sistema unico e integrato, in cui ogni intervento urbanistico risponde a una logica complessiva, che tenga conto delle interconnessioni tra le diverse aree del comune, la mobilità, i servizi e la qualità del paesaggio.

Un piano che valorizza il patrimonio e la comunità.

La crescita di Riva del Garda non deve essere solo quantitativa, ma anche qualitativa, concentrandosi sulla valorizzazione del patrimonio storico e naturale, e sulla creazione di un ambiente urbano che favorisca il benessere dei suoi abitanti. Solo attraverso una visione globale sarà possibile sviluppare progetti di riqualificazione e rigenerazione che migliorano la qualità della vita, rafforzano l'identità comunitaria e, al contempo, preservano e migliorano l'ambiente urbano.

Rinnovare il PRG di Riva del Garda è essenziale per diversi motivi:

1. Adattamento alle nuove esigenze sociali ed economiche.

Nel corso degli anni, le dinamiche sociali, economiche e demografiche evolvono, e con esse anche le necessità di pianificazione territoriale. Nuove esigenze abitative, la crescente domanda di spazi pubblici, l'evoluzione dei settori produttivi, e le innovazioni tecnologiche richiedono una riflessione costante e l'adeguamento delle normative. Un PRG rinnovato consente di rispondere meglio a queste esigenze,

favorendo la costruzione di spazi funzionali, l'inclusione sociale e la valorizzazione delle risorse locali.

2. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale

Il territorio di Riva del Garda è caratterizzato da un paesaggio unico e ricco di risorse naturali, tra cui il Lago di Garda, le montagne circostanti e le aree agricole. Un PRG aggiornato deve prevedere misure efficaci per la protezione e la valorizzazione di questi luoghi, garantendo un equilibrio tra sviluppo e conservazione. La sostenibilità ambientale deve essere uno degli obiettivi principali del piano, con l'introduzione di strumenti per la gestione del verde pubblico, la protezione delle zone naturali e l'incentivazione di soluzioni green come l'efficienza energetica e la mobilità sostenibile.

3. Gestione della mobilità e della viabilità

Le modifiche alle infrastrutture e ai flussi di traffico sono una delle sfide più urgenti per le città moderne. Riva del Garda, come molti altri centri urbani, deve affrontare problemi legati alla viabilità, al parcheggio, alla mobilità sostenibile e all'accessibilità. Un PRG rinnovato dovrebbe includere piani specifici per la gestione del traffico, l'incremento delle aree pedonali, il miglioramento dei trasporti pubblici, l'ampliamento della rete delle piste ciclabili e la creazione di nuovi spazi di sosta per i residenti, al fine di migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto ambientale.

4. Sviluppo equilibrato e gestione del territorio

Il rinnovamento del PRG deve mirare a un uso equilibrato del territorio, evitando la dispersione urbana e garantendo uno sviluppo omogeneo in tutto il Comune. Una pianificazione aggiornata favorisce la crescita armonica di Riva del Garda, preservando il suo carattere storico e naturale, ma consentendo al contempo la rivisitazione per servizi omogenei delle aree residenziali. È importante che il piano urbanistico rifletta le necessità di tutte le categorie della popolazione, offrendo spazi per la socialità, il lavoro e la cultura.

5. Partecipazione e inclusività nella pianificazione

Un PRG rinnovato deve essere un documento aperto alla partecipazione attiva della cittadinanza, che ha il diritto di esprimere le proprie opinioni sui progetti futuri. La partecipazione dei cittadini, delle associazioni e degli operatori locali nella definizione dei piani urbanistici è fondamentale per creare una visione condivisa e per evitare conflitti sociali e territoriali. Organizzare momenti di ascolto e dialogo permette di raccogliere idee e proposte, migliorando così la qualità della pianificazione e facendo sentire ogni cittadino coinvolto nella crescita della propria città.

6. Adeguamento alle normative sovracomunali e provinciali

L'aggiornamento del PRG deve avvenire anche tenendo conto delle normative provinciali, nazionali e sovranazionali, che influenzano direttamente la pianificazione urbanistica. Le nuove leggi in materia di ambiente, edilizia, mobilità e sicurezza richiedono costanti adeguamenti per non restare indietro rispetto alle normative che governano la gestione del territorio. Un PRG rinnovato deve essere conforme alle direttive provinciali e rispondere agli obiettivi di sviluppo sostenibile, di efficienza energetica e di miglioramento dei servizi pubblici.

Conclusione

La elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale di Riva del Garda è un passo necessario per garantire che la città evolva in modo equilibrato, sostenibile e inclusivo. Un PRG aggiornato permette di gestire le risorse territoriali in modo più razionale, di rispondere alle nuove esigenze sociali e ambientali e di promuovere uno sviluppo che sia in linea con i valori della comunità. Con una pianificazione attenta e lungimirante, Riva del Garda potrà affrontare le sfide del futuro, mantenendo la propria identità, valorizzando il territorio e offrendo una migliore qualità della vita ai propri cittadini.



Riva del Garda, un territorio, più comunità, tutte importanti, tutte da ascoltare, tutte da considerare e da sostenere. Territorio da scoprire, valorizzare, promuovere e curare. Una casa per tutte le cittadine e i cittadini che qui hanno radici, che qui vogliono mettere radici e che amano essere immerse in questo angolo di azzurro, unico al mondo.